

La diretta L'ultimo colpo alla Rai

ROMA. Nel settembre 1987 Berlusconi già poteva utilizzare il satellite Intelsat grazie a due trasponder affittati da Telespazio. Fu a quel tempo che sua emittente cominciò a cedere il sogno di sottrarre alla Rai almeno le partite di coppa e attivare quella che poi passerà alle cronache come diretta di fatto. Grazie al satellite, infatti, Berlusconi è in grado di diffondere in tutta Italia partite o altro con uno scarto minimo sull'inizio degli avvenimenti. Nel caso delle partite di calcio la Rai si è sempre salvata facendo valere i diritti di reciproci e chi care ad altri i diritti delle partite in casa sua non li avrà quando si giocheranno gli incontri di ritorno in Italia. In qualche altro caso la Rai ha potuto contare sulla compiacente alleanza di qualche tv amica (Odeon Tv) che ha acquistato i diritti e li ha poi ceduti a viale Mazzini.

Un mese fa, il gruppo Fininvest ha ritenuto che i tempi fossero maturi per una sorta di prova generale. In occasione di una amichevole Milan-Inter, il gruppo Fininvest ha usato la disponibilità del satellite per effettuare quella che la Rai ha definito, appunto, una diretta di fatto. Nessuno, neanche la Rai, nega il diritto delle tv private alla diretta; ma essa non può essere pretesa o esercitata al di fuori della legge di regolamentazione ed eludendo le leggi e le norme vigenti. L'iniziativa di Berlusconi apparve immediatamente come una prova di forza (e di arroganza), una tappa ulteriore della sua strategia dei fatti compiuti, dello sfondamento progressivo di tutto ciò che, in termini di disposizioni vigenti, ostacola il suo obiettivo: sottrarre lo sport alla Rai per consolidare il controllo del mercato pubblicitario, per superare in maniera non occasionale la Rai nella guerra dell'ascolto, per indovinare il servizio pubblico colpendolo in una delle sue strutture portanti.

L'iniziativa di settembre ha avuto l'aria di una indiretta risposta alla sentenza con la quale, nel luglio precedente, la Corte costituzionale aveva censurato l'oligopolio televisivo privato: di una sonda lanciata per saggiare le capacità di reazione della Rai e gli eventuali sostegni sui quali viale Mazzini avrebbe potuto contare. La Rai ha reagito non senza divisioni interne e passaggi non sufficientemente limpidi; ha persino messo in campo l'ipotesi di chiedere giustizia in tribunale contro la diretta camuffata di Berlusconi; si è appellata al ministero delle Poste. Ma il ministero delle Poste ha tradito le attese del servizio pubblico: se, da una parte, Berlusconi e Telespazio sono stati invitati a non essere troppo sfacciatati nell'usare il satellite, dall'altra parte alla Rai è stato notificato che l'uso di Intelsat da parte di sua emittente è del tutto lecito e, per di più, avviene con il benplacito di viale Mazzini. La Rai ha contestato questa circostanza, ma ciò non è bastato a dissolvere un alone di ambiguità.

Si può ragionevolmente ipotizzare che Berlusconi voglia trarre immediatamente i vantaggi di questo stato di cose e forzare ulteriormente la mano. Tutto il contesto sembra segnalare una crescente precarietà del servizio pubblico. Comunque finisce la vicenda delle due partite con le squadre jugoslave, Berlusconi avrà segnato un ulteriore punto a suo vantaggio; e un recupero in zona Cesarini da parte della Rai apparirebbe se non l'ultimo, come il penultimo. □ A.Z.

Italia 1 s'è assicurata i diritti delle due partite europee di Belgrado: Partizan-Roma e Stella Rossa-Milan

Berlusconi cameraman di Coppa

La partita è ancora aperta, ma la novità è sotto gli occhi di tutti. Per la prima volta, nella storia «televiva» del calcio, una rete privata (Italia 1) soffiata alla Rai l'esclusiva della trasmissione di due partite delle Coppe europee. I due incontri sono Stella Rossa-Milan (Coppa dei Campioni) e Partizan-Roma (Coppa Uefa) e verrebbero trasmessi dalla televisione di Berlusconi in leggera differita.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Il condizionale è d'obbligo perché la Rai, questa mattina, tenerà un recupero in extremis: Gilberto Evangelisti, responsabile del pool sportivo, s'incontrerà con Adriano Galliani, direttore di Rete Italia e amministratore delegato del Milan. Comunque vada a finire, per la Rai è un brutto colpo. Che si aggravi ad altre beffe del passato remoto (il Mondiale '81) e recente (il derby Milan-Inter di un mese fa). Un brutto colpo perché la Rai, al massimo, può solo cercare di riprendersi, pagando il salato, cioè che gli è

sempre appartenuto: e cioè il diritto mai contestato di trasmettere le partite di Coppa. Cosa può succedere questa mattina? In teoria, Berlusconi può decidere di tenersi entrambe le partite, è però più probabile che i duellanti dell'etere trovino un accordo a metà strada. E cioè: Stella Rossa-Milan a Italia 1, Partizan-Roma alla Rai. È evidente, al di là delle cifre che la tv di Stato dovrà sborsare per riprendersi la partita, che questa soluzione è un'altra vittoria di Berlusconi nella sua particolare partita contro la Rai.

Ma come ha fatto Berlusconi ad anticipare la Rai? Le cose sono andate così:

Trattativa con viale Mazzini Un nuovo sasso del presidente lanciato contro le «regole del gioco» e contro il Palazzo del calcio

Francò Dal Cin, ex general manager dell'Inter e dell'Udinese e ora presidente della società Sport Trade, ha acquistato dalle due squadre jugoslave i diritti per le riprese televisive dei due incontri che non si giocheranno in Italia. Prima di lui non l'aveva mai fatto nessuno, però l'operazione è possibile perché, per le partite che si giocano all'estero, spetta solo alle società del luogo di decidere a chi vendere i diritti televisivi degli incontri. La Rai ha stipulato un accordo con la Lega, ma questo accordo si riferisce esclusivamente alle partite che si giocano in Italia. Per le altre, la Rai deteneva una

sorta di controllo «carismatico» che però questa volta non ha più funzionato. Dal Cin infatti, forse di sua iniziativa o molto più probabilmente su commissione, ha acciappato subito l'esclusiva riservandosi poi il diritto di cederla a chi preferiva (cioè al migliore offerente). E Berlusconi, che non chiedeva di meglio, si è subito lanciato sulla preda obbligando poi i dirigenti della Rai all'ennesima rincorsa. Una rincorsa, inutile dirlo, col fiatone e ormai fuori tempo massimo.

Chi invece brucia le tappe senza mostrare alcun segno di stanchezza è proprio il presidente del Milan. In

questi giorni, anche nel calcio, è di un attivismo sferzante. Dopo aver sollevato una montagna di discussioni con la sua proposta di «schedatura» dei tifosi avversari, oggi Berlusconi dovrebbe essere presente al Consiglio di Lega durante il quale, oltre che della nomina del nuovo segretario, si parlerà sicuramente anche del problema della violenza. All'interno della Lega, Berlusconi sta diventando sempre più potente e carismatico, mentre si accentuano i suoi contrasti con la Federcalcio sfociati in questi ultimi giorni in vari screzi. Anche la faccenda della diretta delle Coppe non è piaciuta a Matarrese.



Il ct prepara novità, ma solo dopo la partita con l'Olanda La nazionale del grande sonno trova solo un difensore: Vicini



Una girata di Vicini in arco norvegese: il numero 9 dell'Italia però non è andato a segno nell'amichevole di Pescara. A sinistra: Roberto Baggio alla sua prima panchina azzurra

Ma in questi due anni nascerà un altro Pablito?

L'impressione fortissima è che il viaggio a Pescara degli azzurri non sia servito a nulla. Vicini ha cercato di farlo passare per un primo giorno di scuola, a far sul serio si inizierebbe adesso. Toccherà all'Olanda dare uno scollone alla squadra che pare qualcosa di scontato e di ineluttabile solo perché non ci sarebbe nulla di meglio. A fare una lista di nomi è vero che non si aggiunge molto a quello che presenta Vicini, eppure la strategia non può nemmeno essere quella di stare ad aspettare che nasca un Paolo Rossi... Vicini si è messo tra quei tecnici che hanno coraggio e non hanno idee preconcette. Ora dovrebbe aver capito come stanno le cose in questo gruppo, quali i limiti, quali i margini di miglioramento. L'impressione è che, senza dover parlare di verdetti, bocciature, epurazioni ed esagerazioni del genere, il tempo a disposizione potrebbe essere usato per cambiare non solo qualche uomo, ma anche impostazione, provando a discostarsi da quel solco tracciato ancora con l'Under 21. E non dimenticare l'Europeo che ha anche detto che non eravamo all'altezza delle squadre di prima grandezza. Non abbiamo quei campioni, ma è solo questo? In due anni sono passati per la nazionale 14 nomi nuovi, ma la struttura non ha mai subito veri cambiamenti. Ieri Vicini ha accennato alla possibilità di coinvolgere nella «ricerca» anche i più bravi. Questo potrebbe essere il segnale di una piccola svolta. È vero che è una squadra piena di giovani, ma ogni tanto si ha l'impressione di avere a che fare con dei veterani aggrappati al mestiere e non, purtroppo, alla classe. Un settore nel quale si devono tentare dei rimescolamenti è quello del cosiddetto «centrocampo» dove forse con troppa fretta sono stati individuati dei ruoli definitivi. Perché non rivedere, riorganizzare, provare a ripensare quella parte di squadra che a Pescara era rappresentata da Berti, Donadoni, De Napoli, Giannini e Mancini? Ma non solo per trovare dei nomi diversi da mettere in quelle maglie. La nazionale ha davanti due anni per provare. Non è poi un periodo così breve. □ G.P.



Ancora incidenti al Rally dei Faraoni

Anche la quarta tappa del Rally dei Faraoni che ha portato i concorrenti da Siva a Farafra è stata densa di emozioni e non sono mancati spettacolari incidenti. In questa foto l'italiano Kreuzer tenta disperatamente di spegnere il fuoco della sua Mercedes 280 GE che ha capotato. La motociclista Barbara Rovida, caduta durante il rally, è rientrata in Italia e si trova ricoverata al «Niguarda» di Milano, per trauma cranico e alcune fratture. Dopo la quinta tappa lo svedese Grundel con la sua Peugeot 405 T16 è sempre al comando.

Per capire quanto è servita questa partita contro la Norvegia si dovrà attendere un mese, quando a Roma arriverà l'Olanda. Vicini a Pescara ha difeso tutto e tutti augurandosi di poter archiviare in fretta un brutto episodio. Ma in quel rincorrersi di scuse e giustificazioni tante sono le cose che non convincono in questa nazionale che ha la pretesa di puntare al mondiale.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

PESCARA. «La prima partita della stagione è sempre stata piena di difficoltà, poi bisogna mettere nel conto i quattro mesi passati senza vederli e, ancora, il fatto che si sia giocato di mercoledì...». Nelle parole con cui il giorno dopo Vicini parla di Italia-Norvegia non c'è quasi traccia di quella fama di «conservatore» di cui gode il Ct. Anche della voce non restava molto, segno che il ct ha dovuto gridare parecchio. Ed era una amichevole. Appare soprattutto difficile trovare argomenti che tengano lontani dalla squadra azzurra giudizi pesanti. «Credetemi non era nemmeno giusto aspettarsi di più, certo non c'era la fluidità di gioco di altre volte, comunque non si dica che non c'è stato impegno, alla fine erano stremati. Del resto, quando manca la coesione si fatica anche di più».

Non può dire che va tutto bene, e nemmeno cominciare per primo a dare addosso a questo o a quello. Vicini ricorre a tutta la sua prudenza nel cercare toni e termini soft. Del gioco poi cerca proprio di non parlare, le cose potrebbero complicarsi. Quella di Pescara è stata, dunque, un'occasione sprecata a partire dalla possibilità di provare subito un giocatore nuovo, Baggio, in quel settore dove spesso non si mette assieme molto più di un brodino da dare in pasto alle punte? «Per Baggio credo che la convocazione sia già stato un fatto importante; poi è un giocatore che non ha una caratteristica precisa, è un atipico, non potevo mandarlo allo sbaraglio, deve entrare in una squadra a posto».

Intanto comincia ad essere chiaro che quella di Pescara a posto non lo era proprio. Basta attendere che l'erba cresca? «Continueremo nella rotazione delle sostituzioni, il nostro obiettivo è quello di cercare nomi nuovi, di provare quelle soluzioni che il campionato saprà indicare. Sape-

te tutti che non ho certo incertezze. E non è detto che non debba uscire anche il più bravo...». Una definizione che, conoscendo Vicini, pare fatta su misura per un solo giocatore, Giannini. Con l'Olanda si comincerà a mettere mano al costrutto, a quel gruppo di giocatori che devono inventare occasioni, guidare i compagni? Vicini forse ci pensa, comunque punta il dito sul campionato, ricorda che ormai, cercando cercando, ha abbassato come di più non possibile l'età. Poi allontana in fretta la sensazione di svolute imminenti. «Berti, Rizzitelli, Baggio sono stati individuati, sono giovani, saranno le partite della domenica a dirci che cosa possono dare anche alla squadra nazionale. Berti spero che cresca, abbiamo bisogno di gente di temperamento a centrocampo». Promosso l'interista? «Con l'Olanda credo che Ancelotti meriti sicuramente di esserci, se starà bene». Ma le rotazioni? «Dopo la partita con i campioni d'Europa». Per qualcuno dei giovani leoni sarà l'ultimo esame? E la faccenda dei gol? «Di Vicini non si può proprio dire nulla... Al di là del gol le due punte hanno fatto bene, non sono uomini d'area, il loro rendimento non si misura solo contando le reti. E poi, credetemi, vorrei tanto sentirmi in difficoltà per aver lasciato a casa uno che i gol li sa fare». Una pausa poi aggiunge: «Virdis a parte, pensavo ad un giovane».

Mondiali '90 Pochi gol e nessuna sorpresa

ROMA. Quella di mercoledì è stata una giornata densa di appuntamenti calcistici in proiezione dei mondiali '90. In campo molte nazionali importanti, alcune delle quali si sono affrontate tra di loro, nel primo atto di una sfida a distanza che non ammette errori. Germania-Olanda, Inghilterra-Svezia e Urss-Austria sono quelle che hanno maggiormente catalizzato l'interesse degli sportivi. E le aspettative non sono completamente deluse. Un buon calcio si è visto a Monaco e a Kiev. Debuttante invece è stata la prova dell'Inghilterra, che sul suo campo non è riuscita a superare la Svezia, mentre il ct Robson è stato fatto oggetto di una pesantissima contestazione. Particolare di questo mercoledì calcistico, i pochi gol. Diciotto gol nelle undici partite disputate. Una media bassissima, dovuta al fatto che si tratta delle prime partite e quindi con una situazione di classifiche ancora molto vaga ai fini della qualificazione. Insomma nessuno azzarda più del necessario. Degli stranieri, soltanto Zavarov e Vincze sono andati a segno.

Stampa inglese in coro: «Robson vattene»



La stampa britannica ha chiesto le immediate dimissioni del tecnico della nazionale di calcio Bobby Robson (nella foto) dopo «l'umiliante» pareggio senza reti, a Wembley, contro la Svezia. «Vattene, in nome di Dio, vattene» tuona il «Daily Mirror», secondo il quale il timone dell'Inghilterra in vista dei Mondiali '90 dovrà «ora e non domani» essere affidato ad un altro allenatore. «La football association - afferma il quotidiano - ha tre mesi di tempo prima del prossimo incontro di qualificazione dei mondiali contro l'Albania. Robson va rimosso subito dal suo incarico». Fra i nomi suggeriti per la sostituzione: Clough, Kendall e Venables. Un coro di «vattene» ha accompagnato l'uscita da Wembley di Robson dopo l'opaco esordio della sera nelle qualificazioni mondiali. Il selezionatore era talmente sconvolto che con i giornalisti ha parlato di una «solda Dasiimara» in stile di «Svezia» e ha negato che il centravanti Gary Lineker avesse grosse responsabilità «in questa sconfitta» che invece era soltanto un pareggio.

Primi passi della legge sul totonero

mulazione del primo comma dell'articolo 1 del disegno di legge per combattere il fenomeno delle scommesse clandestine, che è stata approvata in sede legislativa dalla commissione giustizia della Camera. Confermata poi una pena maggiore se il risultato della competizione è influenzato per la «schedina» e gli altri concorsi: reclusione da tre mesi a due anni e multa da 5 a 30 milioni.

Nuova paura nell'hockey: giocatore in ospedale

È stato ricoverato nell'ospedale di Vercelli, per una serie di accertamenti clinici, il giocatore argentino di hockey su pista Pablo Cairo, ceduto in questi giorni dall'Hockey Novara all'«Amatori» Vercelli. Durante una visita sanitaria, necessariamente il trasferimento, gli è stato infatti riscontrata una alterazione elettrocardiografica che ha consigliato il ricovero dell'atleta nel reparto cardiologico dell'ospedale «Sant'Andrea» per ulteriori accertamenti. L'hockey italiano è ancora scosso dalla morte di un giocatore del Novara, il nazionale Stefano Del Lago, avvenuta in settembre durante una partita di Coppa Italia.

In Brasile si teme una faida tra ultra

L'assassinio, avvenuto alcuni giorni fa, del capo del gruppo di tifosi organizzati «macchia verde» del Palmeiras di San Paolo, ha fatto sorgere il timore di futuri gravi episodi di violenza fra tifosi organizzati della metropoli brasiliana. La vittima, Cleo Sostenes, fu ucciso a colpi di pistola lunedì notte presso la sede del Palmeiras. Vari medici fanno pensare che possa essere stato ucciso da elementi del gruppo organizzato «Falchi fedeli» dei Corinthians. Se la cosa fosse confermata, esiste il rischio di vendette a catena.

Tentato ricatto a vicepresidente del Cesena: due arresti

«Ho la borsa o lo yogurt»: questa più o meno l'intimazione su cui poggiava un assurdo ricatto del quale è stato minacciato, martedì scorso, in serata, il vicepresidente del Cesena Calcio, Luciano Manuzzi, industriale nel campo casertano. Uno sconosciuto ha telefonato a Manuzzi nel suo ufficio, apostrofandolo con fare minaccioso: «Siamo analisti. Il tuo yogurt è radioattivo (Manuzzi ha l'esclusiva dello yogurt greco, ndr). Se non paghi lo diciamo alla stampa». Manuzzi si dichiarava disposto ad accettare e fissava un appuntamento, nei pressi di Brisighella, in aperta campagna, nella notte fra mercoledì e giovedì. Ma per Fabio Pretali, 24 anni, e Maurizio Fiorini, 28 anni, faentini, invece dei 25 milionesi richiesti erano pronte le manette. La loro valutazione è di estorsione. I due sono ora nel carcere di Cesena.

Mitropa Cup, cinquina del Bologna al Ferencvaros

Dopo 14 anni il Bologna è rientrato nelle Coppe europee con la Mitropa Cup, battendo il Ferencvaros. Le prime due reti sono state segnate da Lorenzo e Marzotto, quest'ultimo andato a segno altre due volte nella ripresa. Il quinto gol felsineo è stato del finlandese Aaltonen.

MARIO RIVANO

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport; 23.25 Tennis, da Torino, Wilander-Krickstein contro McEnroe-Cane; Basket, Real Madrid-Scavolini e Celtics Boston- Jugoslavia (sintesi Open di Madrid).
Raitre. 18.45 Derby: Ippica, da Milano, Corsa Tris di galoppo.
Odeon. 22.30 Forza Italia.
Tmc. 13.30 Sport news e sportissimo; 22.50 Direttissima sport: Basket, da Madrid, Real Madrid-Scavolini (Open di Madrid).
Telespazio. 13.40 Juke Box; 14.10 Calcio, Urss-Austria (replica); 16.10 Sport spettacolo; 19 Mon-Gol-Fiera, rubrica di calcio internazionale; 20 Basket, Boston Celtics-Jugoslavia (Open di Madrid); 21.45 Sportime; 22 Sottocastore; 22.45 Basket, Real Madrid-Scavolini (Open di Madrid); 0.15 Boxe, i grandi match della storia.

BREVISSIME

Gullit in campo. Dopotista di Ruud Gullit nell'amichevole di ieri giocata dal Milan con la Galliaratese. Il giocatore ha recuperato, come Donadoni e Ancelotti: domenica contro la Lazio saranno in campo tutti e tre.
Real in tv. Domani alle 20 nello stadio «Bernabeu» di Madrid si gioca il big-match del campionato spagnolo tra Real e Barcellona che guidano imbattuti la graduatoria: la partita sarà trasmessa in diretta da Telespazio.
Niente tasse. Non verranno toccati dai fisco i premi in denaro assegnati agli atleti francesi che hanno vinto medaglie alle Olimpiadi di Seul: si tratta di circa 45 milioni di lire ogni oro, 22 ogni argento, 15 ai bronzi.
Scribani Rossi in testa. Luca Scribani Rossi è al comando della classifica provvisoria della finale della Coppa del mondo di skeet in svolgimento a Monaco.
Rottura tra Leonard e Dundee. Clamoroso divorzio tra il pugile Ray Sugar Leonard e il suo «secondo» Angelo Dundee. I disappoi erano nati dopo il match con Hagler: Dundee si era detto insoddisfatto del compenso ricevuto.
Kalambay-Dewitt l'8 novembre. Il pugile italiano di origine zairese, Patrizio Sumbu Kalambay difenderà il titolo mondiale dei medi (Wba), l'8 novembre a Monaco, contro l'americano Doug Dewitt.
Reggi al terzo turno. Raffaella Reggi si è qualificata ieri per il terzo turno del torneo indoor di Zurigo avendo battuto la tedesca federale Probst 6-2, 4-6, 6-2.
Incidenti dopo Rfg-Olanda. Tifosi olandesi e tedeschi sono stati fermati a Monaco dalla polizia per disturbo dell'ordine pubblico, dopo Rfg-Olanda di mercoledì. Tredici di essi saranno perseguiti dalla giustizia.

Mentre sta per essere arrestato un quinto ultra La polizia ha in mano il mosaico degli assassini di Filippini

LUCA FAZZO

MILANO. Partono oggi per il carcere di Ancona i quattro ultra interisti incriminati per l'omicidio del fisco ascolano Nazzeno Filippini. Già nella giornata di ieri la Digos milanese ha provveduto a trasmettere il fascicolo dell'inchiesta alla magistratura del capoluogo marchigiano che ha la titolarità del procedimento penale a carico dei quattro (essendo Filippini spirato al pestaggio mortale. Inoltre sul tavolo dei giudici marchigiani dovrebbe arrivare nei prossimi giorni il seguito delle indagini condotte dalla Digos

lombarda: «Il nostro obiettivo immediato - ha dichiarato ieri il dirigente della divisione, Achille Serra - è dare un nome a tutti i componenti del gruppo (circa una quindicina di persone) da cui si è staccata la squadradina che ha ucciso Filippini. In questo modo, oltre a fornire ulteriori elementi al magistrato, ci procureremo delle conoscenze destinate a tornare utili nel caso che gli episodi di violenza dovessero continuare».

Il dottor Serra ha anche replicato alle accuse giunte da più parti dopo la tragedia di Ancona) sulla carenza di mi-

sure di sicurezza. «All'interno di San Siro la prevenzione funziona. Siamo in grado di sedare in giro di pochi minuti gli eventuali tafferugli, come si è visto in occasione di Milan-Florentina, senza creare un clima di militarizzazione dello stadio. Diverso il ragionamento per quanto avviene al di fuori. L'unico rimedio è una conoscenza approfondita dei gruppi più esagitati, e questa noi riteniamo di averla raggiunta. Ci sono duecento ultra, cento per parte, che sono sempre in prima fila: di questi conosciamo la faccia, il nome, il cognome e l'indirizzo».